

Le Genti del Libro, figli di Abramo

Nel mondo sono molto frequenti i casi di intolleranza religiosa; e anche quando non si giunga a esiti estremi sono comuni le controversie e le chiusure che originano dall'incomprensione o dalla mancanza di rispetto per il punto di vista degli altri. Non a caso — scendendo nel mondano — per evitare tensioni il galateo prescrive che si evitino argomenti religiosi, e anche politici, nelle occasioni sociali dove si incontrano persone sconosciute.

Di solito, anche se nella realtà non sempre accade, la conoscenza delle ragioni altrui può favorire la tolleranza; ma non è così facile orientarsi nella moltitudine di dottrine a cui donne e uomini aderiscono.

Un mezzo utile per i bibliotecari del servizio di informazione può rivelarsi una collana pubblicata dalla casa editrice Brepols, con sede nella città belga di Turnhout (ricordiamo che è la casa editrice del *Corpus Christianorum*), dal titolo *Fils d'Abraham*.

I figli di Abramo sono le tre grandi religioni monoteiste che si richiamano all'unico capostipite: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo.

Come ricorda il primo volume della serie (J. LONGTON, *Fils d'Abraham. Panorama des communautés juives, chrétiennes et musulmanes*, 1987, p. 11) per conoscere le diverse confessioni si dispone di documentazione povera e inadeguata. Infatti ognuna delle tre grandi partizioni — viene ricordato — è ancora suddivisa all'interno: l'ebraismo comprende una dozzina di gruppi e correnti; l'islamismo conta una ventina di confessioni; mentre esistono circa ventimila gruppi cristiani riconducibili a una sessantina di correnti e tradizioni.

La collana si propone dunque di fornire in modo omogeneo un'informazione di facile accesso, e allo stesso tempo non superficiale, sui diversi movimenti religiosi senza tenere conto, come discriminante di esclusione, della loro consistenza numerica; per i più numerosi e articolati sono previsti più volumi.

La struttura uniforme è di aiuto per la consultazione e l'individuazione di quanto interessa, visto che tra i volumi finora pubblicati soltanto il primo dispone di un indice anali-

tico. Ogni volumetto — la cui consistenza varia tra le 200 e le 300 pagine circa presenta questi capitoli: *Introduzione, Storia, Dottrina, Antologia, Arte sacra, Vita spirituale, Profilo sociologico, Organizzazione, Bibliografia, Allegati* (tabelle, cartine, statistiche, calendari, ecc.); si aggiunge inoltre un apparato iconografico.

La parte storica, teologica e spirituale rappresenta circa un terzo del contenuto; un altro terzo consiste nel profilo sociologico e demografico, nonché di notizie organizzative pratiche e di informazioni bibliografiche. L'ultimo terzo, a cui si dà molta importanza, è la parte antologica con la quale si intende offrire una presentazione, dall'interno e senza intermediari, del movimento religioso.

Il primo volume — già citato — funge da introduzione e riassunto poiché presenta una serie di "carte di identità" sistematiche e concise delle comunità illustrate nei singoli volumi. È inoltre corredato da un tabellone pieghevole riportante la "tavola genealogica" dei vari movimenti e un "mappamondo" che ne presenta un panorama statistico.

Oltre a questo primo titolo (115 FF), i volumi a tutt'oggi pubblicati — i prezzi sono tratti da *Le livres disponibles 1993* — sono: R. LEHMAN, *Les Adventistes du septième jour*, 1987 (115 FF); C. CANNUYER, *Les Baba'is*, 1987 (135 FF); C. SELIS, *Les syriens orthodoxes et catholiques*, 1988 (135 FF); M. DELAHOUTRE, *Les Sikhs*, 1989 (135 FF); J. TOLEDANO, *Les Juifs maghrébins*, 1990 (135 FF); S. KAPLAN, *Les Falashas*, 1990 (135 FF); E. ROBBERECHTS, *Les Hassidim*, 1991 (135 FF); K. STOFFREGEN-PEDERSEN, *Les Ethiopiens*, 1995 (135 FF); C. CANNUYER, *Les Coptes*, 1990 (135 FF); M. INTROVIGNE, *Les Mormons*, 1991 (135, 60); B. BLANDRE, *Les Temoins de Jéovah*, 1991 (135, 60).

Il prezzo complessivo per i 12 volumetti cartonati che si aggira (salvo altre fluttuazioni dei cambi) sulle 445.000 lire, a cui aggiungere le eventuali spese, la lingua accessibile per i bibliotecari e il pubblico italiano, l'indubbia utilità documentaria fanno della collana uno strumento da tenere in considerazione per l'informazione nel settore religioso, sia come repertorio di prima indagine sia come fonte in cui esaurire la ricerca. ■

